

Hall

1



1935. L'aspetto originario del monumentale ingresso

La villa si articola su **due livelli principali**: il piano rialzato, destinato agli spazi di rappresentanza, e il primo piano, riservato alle camere private. Il sottotetto e il seminterrato, oggi utilizzati per eventi ed esposizioni temporanee, ospitavano gli alloggi del personale di servizio e gli ambienti dedicati alle attività ricreative (palestra, sala per proiezioni, docce e spogliatoi per la piscina). La Hall, un ambiente dal carattere più monumentale che intimo, si contraddistingue per la vastità dello spazio, la ricercatezza dei materiali e la presenza di ampie aperture con **porte scorrevoli a scomparsa**, che conferiscono profondità all'ambiente. Tra gli arredi spiccano una coppia di **putti reggitorcia** in legno dorato, opera che richiama quelle del famoso intagliatore genovese Filippo Parodi (1630-1702), e un **cassone toscano in pastiglia** del XV secolo.



LO SAPEVI CHE

L'architetto Portaluppi adotta nel progetto diverse soluzioni tecniche innovative per l'epoca: l'ascensore (a sinistra, in una fotografia del 1935), il montavivande e i citofoni interni per assicurare comfort e funzionalità; la grata automatica dell'ingresso, le casseforti, le porte blindate scorrevoli e i cavedi murati per garantire la sicurezza della casa. Va ricordato che l'ascensore, che collega i quattro livelli della dimora, viene riservato ai soli proprietari, mentre il personale usa la scala di servizio collocata sul retro.

Numerose sono le tracce del segno di Portaluppi rintracciabili nella Hall: dal rivestimento del copricalorifero alla soluzione adottata per l'ingresso che vede l'introduzione di listelli di ottone per intervallare gli specchi e i marmi che rivestono le pareti. In contrasto con il rigore della facciata e dell'ingresso, la **balaustra**, con l'originale motivo a greca che richiama **temi decorativi di sapore déco**, rivela l'interesse di Portaluppi per diversi stili e tendenze che egli sa assemblare con maestria e originalità.



Il motivo decorativo dell'ingresso



La balaustra con il motivo a greca



La Hall negli anni Ottanta



Tamburo cinese in bronzo,
XVII secolo

Sostituita negli anni da un tavolo di gusto settecentesco, la console scelta da Portaluppi per la Hall è stata ricollocata nella sua posizione originaria dal FAI durante i lavori di allestimento prima dell'apertura al pubblico, nel 2008. Tra gli arredi aggiunti negli anni dai proprietari, di particolare interesse è il grande **tamburo in bronzo** nei pressi della porta d'entrata: realizzato in Cina o in Birmania, probabilmente nel **XVII secolo**, esso veniva utilizzato per invocare la pioggia dei monsoni, come dimostra la presenza di intagli a forma di rana che richiamano il tema dell'acqua.

Tra le opere d'arte presenti, di particolare rilievo sono la scultura in gesso policromo *L'Amante morta* (1921) di Arturo Martini e il dipinto che raffigura *La famiglia del pastore* (1929) di Mario Sironi. Entrambe le opere provengono dalla **Collezione Claudia Gian Ferrari**, gallerista e storica dell'arte milanese che ha donato al FAI parte della sua collezione di capolavori del Novecento. Nel 2013 il FAI ha condotto un delicato restauro su *L'amante morta* durante il quale, tra le altre cose, è stato rimosso il particolare con la retina per i capelli poiché dipinto in una fase successiva rispetto alla realizzazione dell'opera.



M. Sironi, *La famiglia del pastore*,
1929



Il restauro condotto dal FAI su
L'amante morta